

Bucher Gianni

<Del silenzio arcaico>

di Simona Bartolena

Forme pulite, di disarmante essenzialità, in bilico tra ascendenze classiche, memorie avanguardistiche e personali ingenuità; corpi stilizzati, figure femminili senza volto e dalle fattezze solo accennate ma dalla dirompente fisicità, presenti e solenni come antiche divinità. L'opera di Gianni Bucher è così, silenziosamente arcaica e al contempo evidentemente attuale, perduta in un indefinibile spazio-tempo ma ben stabile nel qui-e-ora dell'attimo vissuto. Sono sculture che giocano sulla costante contraddizione e che nella contraddizione trovano il loro straordinario fascino; hanno superfici lisce ed essenziali ma recano il segno dello scalpello, del gesto umanissimo di chi le ha create. Portano la firma inconfondibile di un artista che ha guardato e studiato molto ma che ha finito per scegliere la via dell'istinto, del racconto di un universo suo, nel quale i ricordi dei maestri (da Brancusi a Modigliani, ma non sono i soli) si coniugano alla citazione colta e, soprattutto, alla semplicità di un'emozione personale. I titoli ricordano la mitologia classica: citano Ninfe e semi-dee, evocando il fascino di antiche tradizioni e racconti le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Ma la loro vera essenza supera il confine della letteratura, si colloca nella fisicità del presente, diventando simbolo di qualcosa di più ampio e di assoluto, facendosi archetipo del concetto stesso del Femminile. Nel lavorare le materie - dal legno alla pietra, alla terracotta - l'artista rivela il suo mestiere, la sua conoscenza tecnica, dissimulata dietro all'apparente semplicità delle forme. C'è una logica ferrea che guida ogni gesto, ogni tocco sul materiale, la medesima logica che permette alle opere di Bucher di trovare il proprio equilibrio formale nel gioco delle linee e nei rapporti proporzionali. Che stiano da sole o a gruppi, queste forme-figure ci osservano e ci chiamano. Non hanno volti. Non hanno occhi. Ma paiono indagarci. Si lasciano a loro volta guardare ma senza mai svelarsi del tutto. Non arriveremo mai a conoscere il loro segreto. Questo è certo.

Aprile 2015

Notizie

Gianni Bucher è nato a Milano nel 1947. Dal 1964 al 1970 frequenta la Scuola Superiore d'Arte applicata, annessa al Castello Sforzesco. Sotto la guida del prof. E. Monti apprende la tecnica della medaglia. Completa i suoi studi con corsi di nudo a Brera.

Nel 1969 inizia la sua attività di medaglista e scultore.

La prima esposizione risale al 1966, ma deve attendere il '71 per ricevere il primo invito a partecipare ad una collettiva di grafica all'Arengario di Milano. La prima personale arriva nel 1973 a Sanremo, poi la I Biennale Dantesca di Ravenna. L'anno seguente una personale alla Galleria Braidense di Milano, e nel '75, sempre personali alla Tavolozza di Bergamo e allo Studio 84 di Milano, ripetuta due anni dopo. 1978, personale alla Galleria Loreto di Rovereto. '79, IV Biennale del Bronzetto a Ravenna, personale alla Kuperion di Merano e partecipazione a Poggibonsi Arte.

La prossima personale sarà a Milano, nel 1997, presso Prospettive d'Arte e partecipa a EtruriArte a Venturina. A Lugano, nel '98, personale alla Unione Banche Svizzere e con M. Schifano presso la Galleria Poma di Morcote (CH). L'anno seguente espone presso il Centro Svizzero di Milano, a Vence (F) con altri quattro scultori. A Udine viene invitato alla VII Triennale d'Arte della Medaglia e a Rovereto, presso la Sala Mimismagia, personale.

Partecipa a Reggio 2000 di Reggio Emilia.

Nei due anni seguenti viene invitato al Goethe Institut di Napoli e a Montesarchio (Bn) per due personali, e a Yokohama (J) Message Love 2000/1. A Potenza partecipa al "Convito della Bellezza" frammenti di Arte Sacra del '900, espone a Roma presso la Galleria "Spigoli di Luce", con una

personale. Viene invitato all'Incontro Europeo di Scultura di Montauban (F), ed a Lugano, personale presso la Galleria "Il Raggio".

Nel 2005 viene nuovamente invitato a Montauban all'Incontro Europeo di Scultura presso l'Espace Bourdelle, e ad Ankara alla I Biennale Internazionale di TISVA.

Tre anni dopo, l'invito è per l'Incontro Internazionale di Arte Sacra "Das Antlitz Christi", a Passau (G) presso il Dioezesanmuseum. L'esposizione verrà ripetuta l'anno seguente a Brescia, al Museo Diocesano.

Nel 2010 l'invito è per la V Biennale di Ferrara, e nel 2011 personale a Neuchatel (Ch) presso la Galerie Quint-Essences. Segue, nel '14, Genova Art Expo presso Satura, AENIGMA 2 a Cesena, presso la Galleria Comunale d'Arte Moderna.

L'anno seguente personale presso la Galleria Satura di Genova. Sempre a Genova VI Biennale, a Venezia PHOTISSIMA ART FAIR all'Archivio Storico di Stato – Chiostro dell'ex Convento dei Frari e a Mezzago (MB) TERRA, collettiva.

Nel 2016 – 17 Genova, ARTIST'S PROFILES presso Satura, e ArteGenova. Collettive presso la Biblioteca Umanistica – Chiesa Madonna Incoronata, A Pisa ARTEMEDITERRANEA.

Milano, 2018, Umanità nell'Arte – Chiostro dell'Umanitaria, Milano, e a Pisa Biennale. A Morcote, presso la Galleria Poma, 800-900

Sue opere si trovano nei seguenti musei:

Casa Museo Remo Brindisi – Lido di Spina (Ferrara)

Museo Dantesco – Ravenna

Fondazione Kanagawa – Yokohama (Giappone)

Museo dell'Arte Italiana del '900 – Durazzo (Albania)

Museo d'Arte delle Generazioni Italiane del '900 – Giulio Bargellini – Pieve di Cento (Bologna)

Museo Arte e Spiritualità – Centro Studi Paolo VI – Brescia

Museo dell'Arte per la Conoscenza dei Popoli – Ohrid (Macedonia)

Museo dell'Arte per la Conoscenza dei Popoli – Gmina Michalowice (Polonia)
Collezioni dei Musei Vaticani
Royal Collection – Buckingham Palace – Londra
Museo Arte per la Pace dedicato a C. Brancusi e a V. Bianchi - Caracal – (Romania)
Museo Alberto Alboreto – Rozzano (Mi)
Museo del Balì – Saltara (PU)
Associazione “Le Stelle” – Concesio (Bs)
Casa Museo Sartori – Castel d’Ario - Mantova
ed altri.

Hanno scritto: S. Bartolena – C. Beloli – R. Brindisi – S. Brondoni –
G. Casiraghi – V. Cignarale – B. Coradini – G. Di Genova – D. Doora –
S. Falzone – F. Ferlenga – L. Gigante – D. Manzella – E. Oliva – M. Ortmeier – C.
Perrucchetti – A. Picco – O. Piluso - S. Polidori – G. Pré – A. Rossetti – M. Scudiero –
F. Spalla – M. Vianello – O. Villatora – D. Zanelli – U. Zanobio

Contatti

art@giannibucher.eu
www.giannibucher.eu

331.4636082